AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PER FARE CULTURA CI VUOLE… FORTUNA, IN REGIONE FONDI PAGATI CON ESTRAZIONE

10 Febbraio 2015



L'AQUILA – In Abruzzo per ottenere dalla Regione finanziamenti per la cultura non serve più accendere ceri al potente di turno e raccomandarsi agli amici degli amici: ora basta un talismano portafortuna, purché di provata efficacia.

Mercoledì prossimo nella sede aquilana del Servizio beni e attività culturali della Regione, ci sarà spazio infatti per un'insolita e pittoresca estrazione, da cui dipenderà l'erogazione di parte dei finanziamenti, bloccati da un anno, della legge 43 del 1973, ora abolita.

Ovvero circa 290 mila euro destinati a oltre 120 progetti presentati associazioni culturali, la cui domanda è stata accolta, e inserita in un elenco, con tanto di cifra e punteggio.

I fondi, che vanno da 25 mila a mille euro, servono a finanziare eventi già realizzati nel 2013, e anticipati dai richiedenti, che in molti casi si sono indebitati con fornitori e collaboratori.

A frenare la chiusura del bando è stata anche l'inchiesta giudiziaria "Il Vate", che nel novembre 2013 ha portato all'arresto dell'ex assessore regionale alla Cultura Luigi De Fanis, Forza Italia, accusato di fare la "cresta" sull'erogazione, alquanto discrezionale, dei fondi per la cultura.

Molti documenti del settore Cultura sono stati infatti sequestrati dagli inquirenti, tanto che recentemente gli uffici regionali li hanno dovuti richiedere una seconda volta alle associazioni.

Il sorteggio di mercoledì riguarderà decine di associazioni che hanno ottenuto pari valutazione.

Per esempio non dovrebbe avere sorprese chi è in cima alla classifica, come l'Associazione internazionale San Giorgio di Borgogna che per un vernissage al Palazzetto dei Nobili dell'Aquila ha ottenuto 4 mila euro, con la valutazione più alta, 80 punti, e l'associazione Alfonso M. di Nola, per il rito dei Serpari di Cocullo (L'Aquila), 4 mila euro e 80 punti anche in questo caso.

Potrebbero però rimanere a secco o ottenere molto meno di quanto per ora riconosciuto, tante associazioni che sono nella parte mediana e bassa dell'elenco.

Perché, questo il timore, se la Regione ha deciso di procedere anche a estrazione per definire una graduatoria, evidentemente il vero problema è che non ci sono coperture per il bando,e che i soldi non bastano per tutti.

Ma gli eventi, anche quelli nella parte bassa della graduatoria, si osserva, sono stati realizzati anche perché la Regione aveva accolto la proposta di copertura di una parte significativa dei costi. E per molte associazioni non ricevere nulla rappresenterebbe ora una mazzata economica di non poco conto.

Comunque, il siparietto di mercoledì, che ricorderà le riffa della Befana con in palio forni a microonde, prosciutti e bottiglie di vino, sarà anche l'ultimo atto della poco gloriosa storia della legge regionale 43, diventata negli anni uno strumento discrezionale in mano ai politici per elargire contributi a pioggia a manifestazioni di ogni tipo, preferibilmente a favore di

amici, parenti e di determinati e circoscritti collegi elettorali, senza distinguere tra il pecoreccio e il sublime, tra dilettanti e professionisti, sagre e recite di quartiere, e le vere e valide proposte culturali, meritevoli di sostegno pubblico.

Essendo non allineata con la normativa europea sulla concorrenza, la legge 43 è stata abrogata nel dicembre 2013, anche a seguito dello scandalo legato all'ex assessore De Fanis, ed è stata istituita al suo posto la legge regionale 55, che prevede qualche paletto in più.

In un periodo però in cui i fondi da destinare alla cultura sono sempre di meno.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli